

*Proletari
di tutto il mondo,
unitevi!*

che fare



Poste Italiane sped. in A.P. 70% -D.C. Roma

euro 2,00

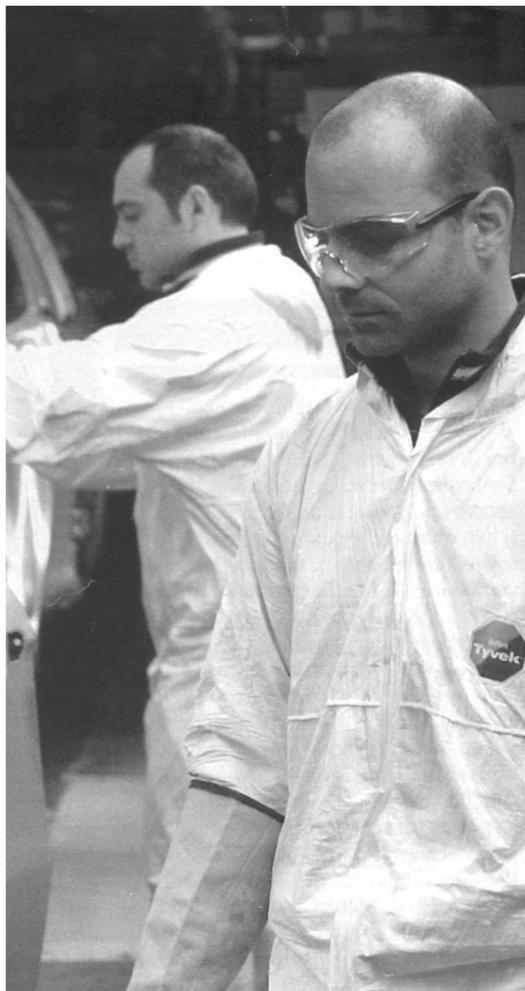
**Giornale dell'Organizzazione
Comunista Internazionalista**

n. 73

dicembre 2010 - febbraio 2011



**In competizione con loro
e a braccetto con i nostri padroni e
il nostro governo, ci scaviamo la fossa.**



**Insieme a loro, organizzati in
un fronte di lotta comune,
sapremo difenderci!**



Sommario - Il tramonto di Berlusconi, la prospettiva anti-proletaria di Fini e del "terzo polo" (pp. 2, 3 e 4). La manovra economica del governo Berlusconi (pp. 3 e 4). Terzigno, L'Aquila e "No Tav" (pp. 4 e 5). Pomigliano, Tychy, Kragujevac e dintorni: come fronteggiare la "filosofia" Marchionne? (pp. 6, 7, 8 e 9). Immigrati: la "sanatoria", l'esca di Fini, le iniziative degli immigrati (pp. 10, 11 e 12). Le lotte proletarie in Europa (pp. 13 e 14). La crisi del sistema monetario internazionale (pp. 15, 16, 17 e 18). Cos'è la moneta? (pp. 19 e 20). Il Pakistan nello scacchiere mondiale (pp. 21, 22 e 23). Le lotte dell'Asia proletaria (pag. 23).

**Proletari
di tutto il mondo,
unitevi!**

che fare



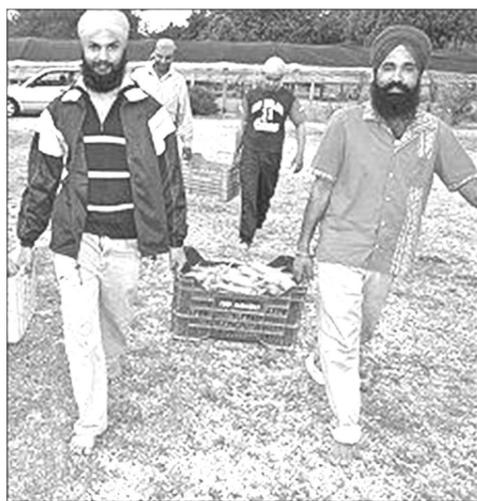
Poste Italiane sped. in A.P. 70% -D.C. Roma

euro 2,00

**Giornale dell'Organizzazione
Comunista Internazionale**

n. **73**
dicembre 2010 - febbraio 2011

Pubblichiamo a lato il volantino distribuito (in italiano e in inglese) dalla nostra organizzazione alla manifestazione dei braccianti agricoli immigrati di Latina di cui diamo conto a pag. 12.



NOSTRE SEDI

TORINO: v. Vagnone 17 / A aperta
giovedì dalle ore 21,00
MILANO: via Ricciarelli, 37
lunedì 20.30-22.30
MARGHERA: presso il Centro di Documentazione "W. Wolff", p.le Radaelli 3
martedì 20.30-22.30 (tel/fax 041-930490)
ROMA: via dei Reti 19 / A
lunedì 20.30-22.30

ABBONAMENTI A "CHE FARE"
per 5 numeri: € 30,00
-sostenitore € 50,00
C/C postale n° 40687808
oppure
bonifico bancario su conto
IT-74-Z-07601-03400-000040687808
intestati a:
Associazione Edizioni "che fare",
v. dei Reti 19-a, Roma

PER METTERSI IN CONTATTO
scrivere a:
"che fare"
c.p. 7032 -00162 ROMA
(tel/fax 06-4456462)
Internet: www.che-fare.org
E-mail: posta@che-fare.org

Against moonlighting Against state racism Full and complete rights for immigrants

Immigrant farm labourers are often forced to endure slave work conditions and bestial life conditions. This is only the tip of iceberg of the condition in which millions of immigrants live and work.

In Italy and in the Western countries, governments and big and small capitalists needs you, immigrant workers, very much, but they want you as slaves without any rights. The blackmail of the residence-permit, the so-called "pacchetto sicurezza", the Bossi-Fini law, the endless expulsions, the racist aggressions and all the abuses you are forced to suffer every day have the purpose to blackmail and frighten you, in order to prevent you from organizing and fighting.

The racism that government and mass-media are sowing has the purpose to put Italian workers against immigrant workers, in order to set off a "war among workers".

Sometimes, the authorities make promises, but it is only words they say in order to convince you to stop your fight. It is only words that should not be trusted in.

Against all this, we can and must react by fighting and self-organizing, keeping and strengthening the unity between immigrant and Italian workers.

For a unitary movement on a national scale of immigrant workers of every race, religion and nationality.

For unity and a common fight between Italian and immigrant workers against the capitalists and the government.

Contro il lavoro nero Contro il razzismo di stato Pieni e completi diritti per i lavoratori immigrati

Le condizioni di lavoro semi-schiavistiche e le condizioni di vita letteralmente bestiali a cui sono spesso costretti i lavoratori immigrati impegnati nell'agricoltura rappresentano la punta dell'iceberg della situazione in cui vivono e lavorano milioni di immigrati.

Le aziende, i padroni ed i padroncini di tutti i settori economici hanno grande bisogno di voi lavoratori immigrati, ma vi vogliono schiavi da super-sfruttare, lavoratori di serie B senza diritti.

Il ricatto del permesso di soggiorno, la legge razzista Bossi-Fini, il cosiddetto "pacchetto sicurezza", le continue espulsioni, le aggressioni razziste e i tanti soprusi quotidiani che siete costretti a subire servono a ricattarvi e a tentare di terrorizzarvi per costringervi ad accettare questa situazione.

Le politiche e la propaganda razzista del governo e della stampa servono anche a deviare la rabbia degli operai e dei giovani proletari italiani per il peggioramento delle proprie condizioni di vita e lavoro contro un falso bersaglio: gli immigrati. Padroni e governo vogliono scatenare una guerra tra lavoratori!

A volte le istituzioni fanno promesse, ma sono solo chiacchiere dette per farvi stare buoni. Sono chiacchiere a cui non bisogna credere.

Contro tutto questo si può e si deve rispondere solo iniziandosi ad organizzare in comune tra lavoratori ed andando verso la costruzione di un unitario movimento di lotta tra lavoratori immigrati e lavoratori italiani.

Per un movimento unitario dei lavoratori immigrati di ogni razza, religione e nazione!
Per l'unità e la comune lotta tra lavoratori italiani e lavoratori immigrati contro governo e padroni!